

LA PRIMA TRANCHE Agli ultra ottantenni saranno somministrati al San Gerardo, a Desio e a Vimercate ma

Vaccini per ora solo negli ospedali Comuni più coinvolti dalla "Fase 2"

di **Monica Bonatumi**

Per ora gli ultra ottantenni saranno vaccinati negli ospedali di Monza, Desio e Vimercate poi, nel giro di qualche settimana, potrebbero entrare in funzione altri presidi: dalla Casa del Volontariato di Monza, che dovrebbe accogliere anche gli anziani di Brugherio e Villasanta, a strutture già utilizzate per eseguire i tamponi come quelle di Meda e di Limbiate.

Le sedi saranno individuate dall'Ats con le aziende ospedaliere, i rappresentanti dei sindaci e la Protezione civile.

Le vaccinazioni, almeno nella prima fase, non saranno effettuate in tutti i comuni in quanto vanno somministrate in spazi con caratteristiche precise: ogni struttura deve avere percorsi separati di entrata e uscita, dimensioni notevoli per consentire l'allestimento di un'area per l'accettazione e una per la posa di frigoriferi speciali, quattro o cinque postazioni per le iniezioni e locali in cui i pazienti possano attendere un quarto d'ora dopo la somministrazione. La scelta potrebbe ricadere su centri sportivi e palestre con una superficie minima di 700-800 metri quadri.

La campagna potrebbe diventare più capillare a partire dalla "Fase 2" quando le forniture di fiale Pfizer dovrebbero essere integrate dai prodotti di altre case farmaceutiche più semplici da maneggiare, che non richiedono frigoriferi che scendono a 70 gradi sotto zero.

«Noi sindaci - afferma la lissonecse Concettina Monguzzi, compo-

nente del tavolo istituito dalla Provincia per seguire le operazioni - abbiamo fornito la nostra disponibilità a sacrificare le palestre» e a trovare un'alternativa alle società che per qualche mese rimarranno senza spazi in cui svolgere le attività.

Punta l'attenzione sulla questione logistica il suo collega di Veduggio Renato Meregalli: «Una volta che i vaccini cominceranno ad arrivare in quantità elevate - spiega - l'organizzazione dovrà funzionare alla perfezione per evitare sprechi. Qui, invece, non si sa nulla: nessuno fi-

nora ha detto chi dovrà garantire il personale amministrativo che dovrà effettuare l'accettazione e la registrazione dei pazienti» e chi dovrà incanalare le persone per evitare assembramenti. Non si potrà, aggiunge, contare solo sui volontari dato che le operazioni proseguiranno per mesi: «L'unica soluzione - commenta - è quella di affidarsi all'esercito e alla Protezione civile».

L'organizzazione, precisa l'assessore comunale monzese alle Politiche sociali Désirée Merlini, dovrà essere calibrata in base alle tipologie di fiale, ai quantitativi gior-

nali che saranno consegnati e agli accordi che Ats stringerà con i medici di base. Se, ad esempio, saranno distribuite poche decine di dosi ogni giorno potrebbe non essere indispensabile attrezzare spazi appositi e si potrebbero sfruttare alcuni ambulatori: «Non dobbiamo farci trovare impreparati - riflette - per questo occorre avere pronto più di un piano. Perché tutto funzioni per il meglio è necessaria una regia dall'alto».

Intanto, secondo gli ultimi dati diramati dalla Regione sono state 1.142 il 18 febbraio le vaccinazioni

LISSENE
Prenotazioni online: supporto del Comune per gli over 80. Vaccini over 80: il Comune di Lissone individua i cittadini in difficoltà per le prenotazioni online. Non tutti hanno dimistichezza con internet e, in alcuni casi, non vi sono familiari che possono aiutarli. Per questo motivo l'assessorato alla Famiglia e alle Politiche sociali si è attivato per intercettare i residenti che per svariati motivi potrebbero avere difficoltà nella fase di prenotazione per ricevere il vaccino anti Covid. «Gli uffici stanno attentamente verificando e valutando varie situazioni - spiega il sindaco di Lissone, Concettina Monguzzi - ad esempio sta collaborando con il Centro Anziani al fine di individuare anziani frequentanti che potrebbero avere problemi in questa fase di prenotazione online». L'ente pubblico non fa dunque mancare il suo supporto e la sua assistenza al fine di poter agevolare la prenotazione alla campagna vaccinale regionale, partita lunedì 15 febbraio per gli over 80. I vaccini a disposizione sono fondamentali nella lotta al virus e questa fase sarà fondamentale per difendere la parte più debole della comunità, i nostri anziani. Di qui l'invito rivolto a chi non l'avesse ancora fatto a confrontarsi anche con il proprio medico di famiglia, soprattutto se non si ha la possibilità di accedere a un computer per la prenotazione, oppure per dubbi.



LE MUTAZIONI Situazione costantemente monitorata, intanto all'ospedale San Gerardo i ricoveri sono in crescita

di **Rosella Redaelli e Michele Boni**

Ci sono la variante inglese, brasiliana, sudamericana e ora perfino "scozzese". Mentre la Lombardia trema per il diffondersi della variante inglese che pare rappresentare il 30% dei positivi in regione, in Brianza la situazione è costantemente monitorata, ma al momento non risultano essere state individuate varianti tra i pazienti in cura al San Gerardo. La conferma arriva dal direttore delle Malattie Infettive Paolo Bonfanti: «Al momento, tra i casi monitorati nei pazienti e negli operatori della Asst - ribadisce - non sono stati riscontrati forme legate alla variante inglese».

Nessuna variante riscontrata in provincia ma in Lombardia spunta anche la "scozzese"

I pazienti con sospette varianti vengono monitorati inviando i campioni ai laboratori di riferimento, «anche il laboratorio della Asst di Monza - prosegue Bonfanti - si sta attrezzando per fare il sequenziamento, abbreviando i tempi di risposta».

Il bollettino dei contagi dell'ultima settimana indica una regione a due velocità con zone più colpite e altre meno. Monza e la Brianza sono passate dai 212 casi venerdì 12 febbraio ai 228 di domenica per poi scendere a 59

e 72 casi ad inizio settimana e risalire con contagi a tre cifre nella giornata di mercoledì (105) e 96 giovedì.

Nel bresciano invece, dove la variante inglese sembra dominante, i contagi hanno raggiunto quota 617 nella sola giornata di domenica. A preoccupare i sanitari c'è ora anche la "variante scozzese", ovvero una variante della "inglese", identificata a marzo scorso in Scozia e ritrovata in due pazienti di due comuni della provincia di Varese che in-

fatti dopo Brescia e la città metropolitana di Milano è la provincia che registra i numeri più alti. Al San Gerardo la situazione appare sotto controllo anche se la direzione generale fa sapere che nell'ultima settimana è cresciuto il numero dei ricoveri in seguito ad accesso al pronto soccorso. «Abbiamo avuto 25 ricoveri per Covid settimana scorsa - spiega il direttore generale Mario Alparone - mentre questa settimana siamo a 32 nuovi ingressi». Complessivamente sono 105

sono in lista altri presidi

VERSO LA NOMINA

Cambio al vertice alla Asst Brianza: direzione generale a Marco Trivelli

effettuate nella Ats Brianza, delle quali 1.028 a under 80 e 114 ad ultra ottantenni (per quanto riguarda la Asst Brianza. 98 a Carate, 148 a Desio, 146 a Vimercate di cui 32 per persone over 80).

«Sono 3.832 - ha detto l'assessore Letizia Moratti riferendosi al dato regionale - gli anziani che il 18 febbraio hanno ricevuto la prima dose delle vaccinazioni anti-Covid nell'ambito della fase '1 ter' dedicata agli over 80. Un buon successo per appuntamenti comunicati un giorno prima, tramite Sms e telefonata».



di Michele Boni

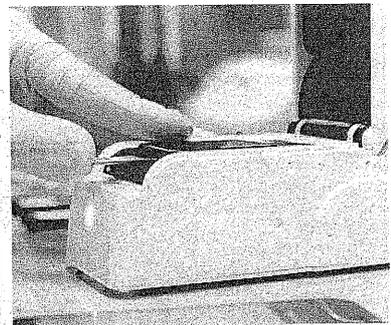
■ Cambio alla guida dell'Asst Brianza. Il direttore generale dell'Azienda socio-sanitaria Nunzio Del Sorbo verrà sostituito dal dottor Marco Trivelli direttore generale del Welfare lombardo. La nomina ufficiale per Trivelli avverrà a seguito di una prossima delibera della Giunta regionale guidata da Attilio Fontana. Un avvicendamento spiegato nella giornata di giovedì da una nota diffusa dall'Assessorato al Welfare guidato dalla vicepresidente Letizia Moratti. «Verrà sottoposta all'attenzione della prossima giunta regionale lombarda la proposta della nomina del dottor Marco Trivelli a direttore generale dell'Asst Brianza. Si tratta di destinare un'importante risorsa in termini di competenza ed esperienza alla guida di un'area strategica per la quale l'Assessorato al Welfare di Regione Lombardia vuole riservare la massima attenzione, rappresentando un bacino di utenza di circa 700mila abitanti, una delle più grandi della Lombardia». Trivelli che per otto mesi è stato il direttore generale del Welfare regionale sarà sostituito da Giovanni Pavesi, ex Dg dell'Ulss 5 Ovest vicentino definito sempre dalla nota del Pirellone «esperto di management sanitario, che vanta una proficua attività di collaborazione con l'università Bocconi di Milano-Cergas Sda». Non sono ancora chiari i tempi in cui Trivelli prenderà servizio all'Asst brianzola che gestisce i nosocomi di Vimercate, Carate e Desio. Allo stesso modo per ora non è ancora stato reso noto il futuro di Del Sorbo che per ora non commenta e continuerà a svolgere il suo ruolo fino a quando non avverrà la sostituzione con Trivelli. Del Sorbo aveva preso il posto di Pasquale Pellino nel dicembre 2018 quando l'Azienda Socio-sanitaria comprendeva solo gli ospedali di Vimercate e Carate. Il direttore generale uscente oltre a innovare i vari reparti si è impegnato insieme all'amministrazione vimercatese per il recupero dell'area dell'ex ospedale di Vimercate in centro città. Intanto non mancano le reazioni: «Come un fulmine a ciel sereno che ha lasciato tutti a bocca aperta, dopo averne confermato la delegazione non più tardi di un mese fa, l'assessore Moratti sostituisce il direttore Welfare Marco Trivelli, chiamato a giugno in sostituzione di Luigi Cajazzo. Continua il terremoto al vertice della sanità regionale lombarda: evidentemente, nonostante la tenacia degli operatori, dirigenti medici e sanitari compresi, qualcosa non ha funzionato nella "perfetta" macchina sanitaria regionale, in attesa del tagliando della "riforma della riforma" ha commentato Stefano Magnoe, segretario regionale di Anao-Assomed Lombardia. Parole di ringraziamento verso Del Sorbo e di benvenuto per Trivelli sono state espresse, tra gli altri, dal deputato leghista Massimiliano Capitano».

PER PRENOTARSI OTTO ORE AL PC

Otto ore per prenotare la somministrazione del vaccino. È successo anche questo lunedì 15 febbraio, giorno del debutto della piattaforma regionale online www.vaccinazioniconid.servizi.it, destinata alla prenotazione dei vaccini anti-Covid19 per gli over 80 della Lombardia. Ci ha provato anche Katia Lietti di Lentate sul Seveso. Beneficiario della lunga giornata forzata davanti al Pc è stato il papà ottantenne: «I miei genitori se la cavano benissimo e sono autonomi in tutto, ma quando ci sono delle pratiche da svolgere online, l'aiuto io». Un impegno che ha comportato una "maratona" di otto ore davanti al computer. «Ho avuto accesso all'apposita piattaforma qualche minuto prima delle 13 del 15 febbraio e soltanto alle 21 ce l'ho fatta ad iscrivermi mio padre». Nel mezzo tutta una serie di contrattempo. «Alle 12.56 il portale non era ancora attivo - precisa Katia - e paradossalmente alle 13.06 ero già in coda con davanti oltre 36mila persone». Numeri da far perdere la speranza anche al più convinto degli ottimisti. «Non ho potuto far altro che tenere continuamente sott'occhio il Pc». Finalmente alle 14 è arrivato un segnale di speranza: «Mi viene comunicato che a breve sarebbe stato il mio turno, perché non c'era più nessuno in coda». Documenti alla mano Katia era pronta a chiudere finalmente la pratica quando: «La schermata del mio computer è diventata improvvisamente bianca, la "rotellina" ha iniziato a girare e dopo altri cinque minuti la "doccia fredda": la piattaforma era intasata, dovevo riprovare qualche minuto più tardi». Il qualche minuto è diventato tre ore. Katia ha ritentato verso le 17, ma sulla schermata è comparsa un'informazione da cardiopalma: «C'erano 86mila persone prima di me!» Il calvario ha finalmente trovato una fine alle 21, dopo altri tre tentativi andati a vuoto. Il papà ora è registrato alla piattaforma, ma al momento non è ancora pervenuta alcuna comunicazione sul quando e dove gli verrà somministrato il vaccino. Katia ha scritto in merito un lungo post anche su uno dei principali gruppi Facebook del suo paese: «Succede a Lentate». «Sono stata criticata per l'eccessiva frettosità, insomma avrei dovuto provare i giorni successivi e non subito il 15. Assolutamente no, dovevo farlo subito perché non si sa mai: metti che finiscano i vaccini. Piuttosto sono io che critico, perché quando si tratta di amministrazioni pubbliche non è mai possibile organizzarsi meglio?». Katia era già stata "scottata" dalla lenta burocrazia online il marzo scorso: «Indimenticabili le nottate di mio marito (ambulante) per poter accedere al ristorante e ore davanti al Pc con un portale inps in tilt». (Cristina Marzorati)

A BRUGHERIO

Tamponi positivi, azienda in ansia: poi il molecolare smentisce tutto



di Valeria Pinola

■ Un'ondata di ansia ha travolto lo scorso weekend titolari, dipendenti e familiari di una ditta di Brugherio che, al tamponamento rapido effettuato presso il punto drive-through del Comune, è risultata avere quasi tutti i lavoratori positivo al Covid. Sembra si sia trattato di circa 20 persone alle quali la direzione della ditta, nell'ottica della tutela e prevenzione sul posto di lavoro, ha deciso di offrire il test. L'esame rapido è stato effettuato nella giornata di venerdì (gli altri giorni di attività sono il lunedì e il mercoledì) a tutti i dipendenti. Comprensibile l'allarme che si è creato quando il test rapido ha dato esito positivo. L'apprensione di ciascuno, a livello personale e familiare, si è sommata alla preoccupazione che a Brugherio si fosse generato un vero focolaio con le conseguenze che altri comuni nei giorni scorsi hanno già affrontato: il lockdown totale. Tuttavia, con immenso sollievo dei protagonisti e delle istituzioni, il risultato è stato completamente ribaltato dai test molecolari che ciascun soggetto positivo al tamponamento è chiamato a effettuare e sulla cui attendibilità non ci sono dubbi. L'episodio ha ragionevolmente portato il Comune, la cooperativa che gestisce il servizio in via XXV Aprile e Ats a condividere le perplessità sull'anomalo risultato. È piuttosto raro che un tamponamento positivo sia seguito da un molecolare negativo. Semmai il contrario. In settimana il sindaco Marco Troiano ha spiegato: «Chiaramente sono in corso gli approfondimenti per capire se non ci sia stato un problema su una singola partita. Tuttavia si tratta di un caso del tutto eccezionale considerando il servizio dall'inizio a oggi. Su circa 700 persone che in questi mesi si sono sottoposte ai test è la prima volta che accade un risultato di questo tipo positivo-negativo. Sull'affidabilità della gestione non abbiamo dubbi, l'organizzazione ha dato fiducia fin dall'inizio e segue i rigidi protocolli del caso». Le procedure insomma sarebbero state regolari tanto che il servizio non ha mai interrotto la tua attività. Nel fine settimana, dopo la ventina di tamponi positivi, sia il gestore che l'amministrazione comunale si erano attivati valutando anche l'ipotesi di sottoporre gratuitamente tutto il personale dell'azienda a un nuovo test. L'ipotesi era comunque stata scartata quando Ats aveva risposto positivamente alle richieste del Comune di sbrigare i molecolari in un paio di giorni, anziché in 10 come inizialmente previsto. Lunedì e martedì gli esiti tutti negativi sono arrivati, aprendo qualche interrogativo da chiarire, ma ribaltando piacevolmente l'umore di decine di persone».

i pazienti ricoverati (quattro in più negli ultimi tre giorni) di cui sette in Terapia intensiva, uno in meno rispetto ad inizio settimana.

Situazione abbastanza stabile anche all'Asst Brianza per quanto riguarda i ricoveri di malati Covid. L'ultimo dato disponibile (di ieri) parla di 135 pazienti degenti negli ospedali di Vimercate, Desio e Carate così suddivisi: 73 a Vimercate di cui 18 con assistenza respiratoria (nove con caschetto Cpap) e uno in Pronto soccorso; 54 a Desio di cui 24 (quattro con caschetto Cpap) con assistenza respiratoria; otto a Carate. Giovedì i ricoverati in totale erano invece 137.

Mentre poco meno di una settimana fa, venerdì 12 febbraio, i degenti erano 110.

DESIO

OSPEDALE/1 Nuova Asst: Del Sorbo, che tra poco lascerà a Trivelli, spiega cosa è cambiato

di Paola Farina

«L'ospedale di Desio è alla pari con quello di Vimercate. Non c'è stato un accorpamento, ma una vera e propria nuova Asst». A un mese e mezzo dalla nascita della Asst della Brianza, Nunzio del Sorbo, direttore generale ancora per pochi giorni, fa il punto della situazione. Alle prese con il Covid e la campagna vaccinale in corso, l'azienda sta cercando la sua nuova identità. Ed è notizia di giovedì il cambio al vertice: Del Sorbo, che ha raggiunto l'età della pensione, lascerà il posto a Marco Trivelli, già direttore generale al Welfare della Regione Lombardia. Lo ha comunicato lo stesso Assessorato regionale al Welfare guidato da Letizia Moratti con una nota, dopo le voci sempre più insistenti sulla sostituzione di Trivelli. «Verrà sottoposta all'attenzione della prossima Giunta regionale lombarda la proposta della nomina del dottor Marco Trivelli a direttore generale dell'Asst di Vimercate» si legge nella nota. Che Asst lascia Del Sorbo? «Con il suo bacino di oltre 700 mila abitanti, è la Asst più grande della Lombardia - afferma il direttore generale - Con l'ospedale di Desio stiamo lavorando molto bene. Abbiamo già incontrato primari e collaboratori». La carenza del personale e la gestione di alcuni servizi sono i problemi dell'ospedale di Desio segnalati da tempo dai sindacati. Tra le prime mosse della nuova direzione, la nomina di primari e capi dipartimento vacanti. «Felice Achilli, primario della struttura di cardiologia dell'ospedale di Desio, è stato nominato nuovo direttore del dipartimento cardiocervello e delle Polipatologie dell'Asst della Brianza - spiega Del Sorbo - E dal 16 febbraio la struttura di medicina



La sala d'attesa del Pronto soccorso e Nunzio Del Sorbo

PRONTO SOCCORSO Un concorso per i medici

interna ha un nuovo direttore: è Michele Bombelli, professore associato alla Bicocca. La nomina rientra nell'ambito della convenzione con l'università. Restano vacanti i primari di nefrologia, radiologia e oncologia». Sul fronte del personale, spiega Del Sorbo «sono stati coperti 11 nuovi posti amministrativi». La situazione più critica riguarda il Pronto Soccorso. «E' in atto un concorso per medici che servirà a coprire le carenze. Contiamo di as-

segnare due posti al Pronto soccorso di Desio, in modo da passare da 9 a 11 medici. Per gli infermieri, c'è una graduatoria di 600 persone idonee, cui attingeremo per assumere anche a Desio». Novità per il progetto di ampliamento del Pronto soccorso, fermo da anni: «Vogliamo procedere velocemente, il nostro ufficio tecnico sta pianificando i lavori». Preoccupa la situazione Covid, con i ricoveri che non accennano a diminuire, anzi, sono in au-

mento. «Non ci sono buoni segnali». In settimana sono iniziate le vaccinazioni per gli over 80. «Per il momento abbiamo messo a disposizione 96 slot al giorno, destinati ad incrementarsi». L'attività chirurgica sta riprendendo, così come l'attività ambulatoriale, anche se con fatica. «Si monitora costantemente il dato epidemiologico e i ricoveri, che hanno indubbiamente ricadute sull'organizzazione della nostra offerta» spiegano dall'ospedale. ■

OSPEDALE/2
Problemi strutturali
La cucina ancora chiusa

La cucina dell'ospedale di Desio è stata di nuovo chiusa. Un problema che si ripete ciclicamente. La società che ha in gestione il servizio, la Gemeaz Elior Spa, ha sospeso nei giorni scorsi l'attività di preparazione dei pasti in via prudenziale, per problemi strutturali e di manutenzione della cucina, in particolare dell'area di preparazione dei pasti e dell'area lavaggio. «La situazione interessa la cucina ed è nota da tempo: noi l'abbiamo, "ereditata" - spiega in una nota l'Asst della Brianza - La cucina è in gestione alla società Gemeaz Elior spa a seguito di contratto con la Asst Monza; per tale contratto Asst Brianza è in fase di subentro. Le problematiche strutturali segnalate dal gestore sono note da qualche anno, così come le carenze manutentive». Al momento, i pasti per il personale e i pazienti vengono preparati in un centro esterno, gestito dalla stessa Gemeaz Elior. «Ci siamo fatti parte attiva, dal punto di vista tecnico, in modo più puntuale dopo la segnalazione da parte del gestore - spiega la Asst - Martedì abbiamo fatto un sopralluogo tecnico alla presenza del legale rappresentante di Gemeaz Elior e del loro tecnico, per constatare l'effettiva opportunità di non utilizzo temporaneo degli spazi, in attesa di indagini strutturali per la messa in sicurezza dell'area. Stante la situazione "ereditata", Asst Brianza si riserva di valutare interventi nonché le eventuali responsabilità del caso». ■ P.Far.

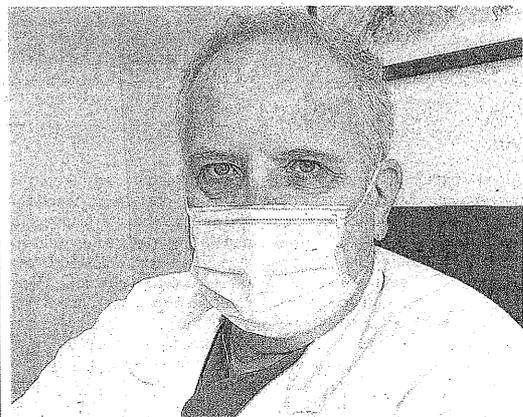
OSPEDALE/3 La maggior parte dei pazienti sono agli esordi della malattia, in tutta la provincia ci sono mille persone affette

Sclerosi multipla, centro specializzato Ogni anno 25 persone con questa diagnosi

L'ospedale di Desio ospita un centro specializzato per il trattamento della sclerosi multipla. Nella struttura di via Mazzini vengono ricoverate con questa diagnosi circa 25 persone all'anno, di cui circa 15 agli esordi della malattia. «Per la complessità delle forme e dei sintomi e la sua evoluzione, la sclerosi multipla è una vera emergenza sociale che ha bisogno di una risposta articolata» afferma Ignazio Michele Santilli, primario della Neurologia dell'ospedale di Desio. Nella provincia di Monza-Brianza risiedono circa mille persone affette da

sclerosi multipla. In particolare, nei comuni che hanno come riferimento l'ospedale di Desio risiedono oltre 250 persone con questa patologia. «Le cause della malattia - spiega Santilli - non si conoscono e non è ancora stata scoperta una cura risolutiva, ma esistono oggi terapie farmacologiche in grado di rallentare o, addirittura, fermare il decorso della malattia e di migliorare la qualità di vita dei pazienti». Presso il presidio di via Mazzini la presa in carico del paziente fa perno sull'intervento del neurologo, ma si avvale anche della consulen-

za di altri specialisti di riferimento: il fisiatra, l'urologo, l'oculista, il ginecologo, l'infettivologo, lo psichiatra, il dermatologo, il reumatologo, il neuropsicologo, nonché di medici, psicologi ed infermieri dedicati. E' previsto, inoltre, l'accesso in ambulatorio di secondo livello dedicato alla sclerosi multipla ed alle patologie neuroimmunologiche del sistema nervoso centrale. Al numero 335 6727118 è attiva una reperibilità telefonica feriale e diurna per urgenze o informazioni. Attualmente vengono regolarmente seguiti circa 100 pazienti. ■ P.Far.



Michele Santilli, primario di Neurologia

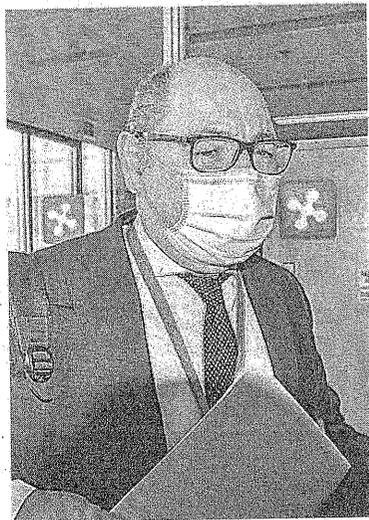
Il "risiko" regionale della sanità riassegna Trivelli all'Asst Brianza

Dal Pirellone: «Costituisce un'importante risorsa di competenza ed esperienza alla guida di un'area strategica»

VIMERCATE
di **Barbara Calderola**

Il terremoto politico che ha portato alla sostituzione di Marco Trivelli ai vertici della sanità lombarda coinvolge anche la Brianza. L'ex dg del Welfare regionale è stato infatti riassegnato all'Asst che ha appena riunito Desio e Vimercate.

«Abbiamo scelto di destinare un'importante risorsa in termini di competenza ed esperienza alla guida di un'area strategica cui l'assessorato riserva la massima attenzione - fanno sapere dal Pirellone - L'Azienda con i suoi cinque ospedali, ricca di professionalità, ha sempre bisogno di alto livello». Solo così si può governare un colosso che



Marco Trivelli, direttore generale

conta «dodici ambulatori fra ospedale e territorio, otto centri odontostomatologici, cinque servizi di dialisi, cinque centri psicosociali-psichiatrici e altri cinque diurni residenziali, sette ambulatori di neuropsichiatria infanzia-adolescenza, più due centri diurni. I servizi si articola-

no in tre distretti (Carate, Seregno e Vimercate), dieci consultori familiari, un centro riabilitativo, due nuclei operativi alcolologia e un servizio dipendenze». Una realtà complessa, ancora di più con l'emergenza sanitaria e dopo il secondo matrimonio con Desio a cinque anni dalla separazione imposta dalla Riforma Maroni.

Dallo scandalo dentiere che ha portato in carcere Maria Paola Canegrati, sulla poltrona di direttore generale si sono avvicendati Pasquale Pellino per due anni e l'uscente Nunzio Del Sorbo per altri due, dal 2019. Mandati brevi per compiti gravosi. Il primo ha dovuto ricostruire immagine e credibilità appannate dalla corruzione, il secondo rilanciare l'attività anche grazie a un ricambio generazionale nei reparti e preparare l'ampliamento dei confini deciso dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Buoni spesa a 349 famiglie bisognose

Duecentomila euro a 97 persone sole, 65 coppie e 116 nuclei numerosi

LISSONE

Stanno andando soprattutto a famiglie numerose e a persone sole, fornendo loro aiuti da un minimo di 360 a un massimo di 840 euro. A trovare risposta è stato il 64 per cento delle richieste, quelle che hanno superato i controlli con cui il municipio ha verificato la presenza dei requisiti necessari. Sono in fase di erogazione i buoni spesa messi in campo dal Comune per dare una mano ai lissonesi più in difficoltà per l'emergenza Covid, tanto da faticare a fare gli acquisti per il cibo.

Si tratta di fondi per 200mila euro, in corso di distribuzione a 349 nuclei familiari della città. Tante sono infatti le domande accolte, su 544 presentate. A poter usufruire di questa forma di sostegno alimentare saranno



Accolto il 64 per cento di richieste

116 famiglie formate da 4 o più componenti, 97 persone sole, 71 nuclei familiari di 3 membri e 65 famiglie di due persone. L'ammontare dei buoni spesa, rapportato al numero di membri della famiglia, va da un minimo di 360 euro per i single a un massimo di 840 euro per i nuclei con almeno 5 componenti. I beneficiari degli aiuti si sono visti assegnare sia carte prepagate utilizzabili in sei supermercati di Lissone sia voucher cartacei spendibili in 10 negozi della città.

«Gli uffici - spiega l'assessore ai servizi sociali Anny Mariani - hanno operato un accurato controllo dei requisiti, così da avere la certezza di raggiungere le persone più fragili del territorio».

Fabio Luongo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CITTADINO 20/02/2021

GLI APPUNTAMENTI Insieme a Libera e Avviso Pubblico incontri online per riflettere sul tema della presenza della criminalità organizzata

Brianza SiCura avvia il percorso per gli Stati Generali dell'Antimafia

Con un prologo forzatamente on line, Brianza SiCura con Libera e Avviso Pubblico avviano il percorso degli Stati Generali dell'Antimafia in Brianza. Primi appuntamenti dedicati soprattutto al mondo dell'economia e agli enti locali e un incontro speciale con Alessandra Dolci, responsabile della Dda di Milano. La Brianza è resistente o è permeabile alle mafie? Libera (coordinamenti di Monza Brianza, Como e Lecco), Avviso Pubblico e Brianza SiCura uniscono le forze e danno vita a tre incontri-lezioni che anticipano una progettualità "che faremo in presenza e a cui stiamo già lavorando" spiega il lissonese Roberto

Beretta, presidente di Brianza SiCura. Il programma (per collegarsi: [youtube.com/channel/UCV00IFjiw66rK_YlkBOYeCA](https://www.youtube.com/channel/UCV00IFjiw66rK_YlkBOYeCA)) si apre venerdì 26 febbraio, alle 21, col tema "A chi conviene fare affari con la 'ndrangheta? Imprenditori, artigiani, partite Iva di fronte alle mafie". Saranno ospiti Antonio Calabrò, referente per la legalità di Assolombarda Milano Monza Brianza, Valeria Mandelli, responsabile Sportello Legalità Apa Confartigianato Monza Brianza Milano e Matteo Casiraghi, segretario Cgil Monza-Brianza. Coordina Roberto Beretta, presidente di Brianza SiCura. Si passa poi al 2 marzo (20.45) con

Roberto Beretta,
presidente di
Brianza SiCura



"La Brianza e le mafie. La presenza del fenomeno tra colonizzazione e resistenza", ospite sarà Alessandra

Dolci, Pm delegato alla Direzione distrettuale antimafia di Milano. Coordina Lorenzo Frigerio, responsabile Liberainformazione. Il 10 marzo, alle 10, il tema "Prevenire e contrastare mafie e corruzione attraverso l'utilizzo di banche dati comunali e istituzionali" coinvolgerà nel dibattito Giandomenico Casarini, funzionario del Comune di San Donato e presidente del consiglio comunale di Corsico, Pier Paolo Romani, coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, Fabio Bottero, sindaco di Trezzano e coordinatore di Avviso Pubblico Lombardia. Modera Valerio D'Ippolito, referente Libera Monza Brianza. **E. Pio.**

Primo Piano

L'emergenza

Su i ricoveri, tensione in corsia

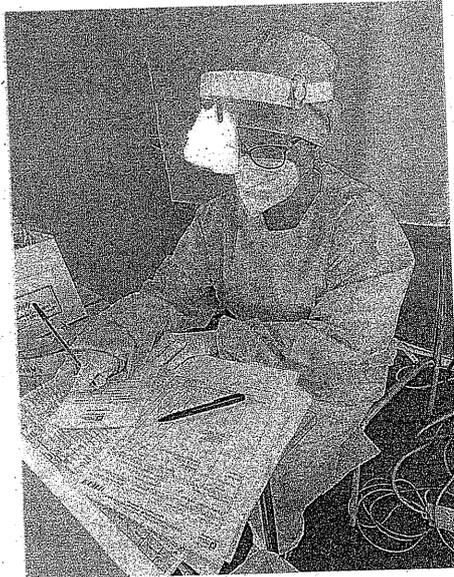
Al San Gerardo come a Vimercate il bollettino dei nuovi pazienti desta preoccupazione

MONZA

di **Barbara Calderola**
e **Marco Galvani**

Salgono i ricoveri in Brianza, al San Gerardo come all'ospedale di Vimercate. A Monza, dopo il calo dagli 84 (di cui 9 in Terapia intensiva) dell'1 febbraio ai 70 (8 in Rianimazione) di sette giorni dopo, ora i pazienti Covid in ospedale sono arrivati a 105, 7 dei quali in Terapia intensiva. Comunque, fanno sapere dalla direzione dell'Asst di Monza, «attualmente, seppure in lieve crescita, il numero dei ricoveri da Pronto soccorso rimane basso. La gravità dei casi è sempre la stessa, ovviamente in relazione al numero. Su 100 pazienti che vengono ricoverati, quelli con forme severe-gravi sono circa il 20 per cento».

Per quanto riguarda, invece, la diffusione delle varianti del virus, «al momento tra i casi monitorati nei pazienti e negli operatori (a oggi sono 30 i dipendenti dell'ospedale contagiati) dalla Asst non sono state riscontrate forme legate alla variante inglese». La situazione è in continua evoluzione. E «se dovessero essere confermati gli at-



Trenta gli operatori monzesi infettati

tuali flussi di ricovero/dimissione dei pazienti Covid - la prospettiva della Direzione ospedaliera - è ipotizzabile l'apertura di nuovi posti letto dedicati ai pazienti positivi al Covid. Nel frattempo, abbiamo ripreso ad erogare circa l'80% delle nostre prestazioni ambulatoriali e chirurgiche, abbiamo

ripristinato le attività ambulatoriali all'ospedale Vecchio, pronti però a una nuova conversione in caso di ripresa della pandemia».

Anche a Vimercate ricoveri Covid in aumento. Il bollettino dell'Asst Brianza continua a destare preoccupazione, ieri in reparto c'erano 135 malati, mercoledì 130 dei quali 73 a Vimercate, 54 a Desio e 8 a Carate, mentre Seregno è di nuovo "pulita" dopo il trasferimento dei pazienti in città. In gravi condizioni restano in 42, nessuno in Terapia intensiva. Intanto proseguono anche le vaccinazioni. Ieri sono state somministrate 424 dosi a operatori sanitari (98 a Carate, 148 a Desio e 146 a Vimercate), più 32 agli over 80. Ed è proprio l'avvio della campagna sui grandi anziani ad accendere la speranza, anche se le fiale Pfizer a disposizione per ora sono 3.510 e gli ultraottantenni brianzoli 54mila. In settimana la fornitura dovrebbe aumentare, ma il condizionale è d'obbligo, i tempi della campagna di immunizzazione sono già stati rimodulati più volte sulla base della reale disponibilità di siero, mentre la Regione valuta di acquistarlo autonomamente.